

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO BCC Vita Equity America PIP
SEZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-2012

ATTIVITA'	Situazione al 31-12-2012		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale attività	Valore complessivo	% sul totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI NEGOZIATI	1.260.988,07	92,60	1.113.401,51	92,11
A1. Titoli di debito				
A1.1. Titoli di Stato				
A1.2. Obbligazioni ed altri titoli assimilabili				
A1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
A2. Titoli azionari				
A3. Parti di O.I.C.R.	1.260.988,07	92,60	1.113.401,51	92,11
B. STRUMENTI FINANZIARI NON NEGOZIATI				
B1. Titoli di debito				
B1.1. Titoli di Stato				
B1.2. Obbligazioni e altri titoli assimilabili				
B1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
B2. Titoli azionari				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2.1. Opzioni				
C2.2. Swap				
D. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE ATTIVITA'				
E. DEPOSITI BANCARI	100.749,55	7,40	95.350,05	7,89
F. Liquidità da impegnare per operazioni da regolare				
G. MUTUI E PRESTITI GARANTITI				
H. ALTRE ATTIVITA'				
H1. Ratei attivi				
H2. Altri attivi (da specificare)				
H2.1. Crediti d'imposta				
H2.2. Crediti per ritenute				
H2.3. Commissioni di Retrocessione				
TOTALE ATTIVITA'	1.361.737,62	100,00	1.208.751,56	100,00

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 31-12-2012		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale passività	Valore complessivo	% sul totale passività
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
I1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
I2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
L. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE PASSIVITA'				
M. ALTRE PASSIVITA'	-74.954,93	100,00	-35.216,10	100,00
M1. Ratei passivi				
M2. Spese pubblicazione quota				
M3. Spese revisione rendiconto				
M4. Commissione di gestione	-74.097,24	98,86	-34.306,08	97,42
M5. Passività diverse	-857,69	1,14	-910,02	2,58
TOTALE PASSIVITA'	-74.954,93	100,00	-35.216,10	100,00
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		1.286.782,69		1.173.535,46
Numero delle quote in circolazione		224.308,772		223.519,708
Valore unitario delle quote		5,737		5,250

Movimenti delle quote dell'esercizio	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Quote emesse	5.329,93197	4.451,24334	3.670,71062	5.808,28125
Quote rimborsate	7.191,78541	4.318,13653	4.857,75297	2.103,42833

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO BCC Vita Equity America PIP
SEZIONE REDDITUALE AL 31-12-2012

	Rendiconto al 31-12-2012	Rendiconto esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1. Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2. Dividendi e altri proventi su titoli azionari		
A1.3. Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	8.167,64	-23.636,34
A2.1. Titoli di debito		
A2.2. Titoli azionari		
A2.3. Parti di O.I.C.R.	8.167,64	-23.636,34
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	160.881,07	8.407,84
A3.1. Titoli di debito		
A3.2. Titoli di capitale		
A3.3. Parti di O.I.C.R.	160.881,07	8.407,84
Risultato gestione strumenti finanziari	169.048,71	-15.228,50
B. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
B1. RISULTATI REALIZZATI		
B1.1. Su strumenti negoziati		
B1.2. Su strumenti non negoziati		
B2. RISULTATI NON REALIZZATI		
B2.1. Su strumenti negoziati		
B2.2. Su strumenti non negoziati		
Risultato gestione strumenti finanziari derivati		
C. INTERESSI ATTIVI	577,38	559,19
C1. SU DEPOSITI BANCARI	577,38	559,19
C2. SU MUTUI E PRESTITI GARANTITI		
D. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-20.307,37	29.897,55
D1. RISULTATI REALIZZATI	1.056,34	-47.535,00
D2. RISULTATI NON REALIZZATI	-21.363,71	77.432,55
E. PROVENTI SU CREDITI		
F. ALTRI PROVENTI		
F1. PROVENTI SULLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE		
F2. PROVENTI DIVERSI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	149.318,72	15.228,24
G. ONERI FINANZIARI E D'INVESTIMENTO (specificare)		
G1. Bolli, spese e commissioni		
Risultato netto della gestione di portafoglio	149.318,72	15.228,24
H. ONERI DI GESTIONE	-40.648,85	-35.216,10
H1. Commissione di gestione	-39.791,16	-34.306,08
H2. Spese pubblicazione quota		
H3. Spese di gestione, amministrazione e custodia	-857,69	-910,02
H4. Altri oneri di gestione		
I. ALTRI RICAVI E ONERI		
I1. Altri ricavi		
I2. Altri costi		
Utile/perdita della gestione del Fondo	108.669,87	-19.987,86

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
Rendimento del benchmark		Volatilità del benchmark **	
Differenza		Volatilità dichiarata ***	

* Per le imprese che hanno adottato un benchmark

** indicate soltanto in caso di gestione passiva

*** indicate soltanto in caso di gestione attiva

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione	9,28	Volatilità della gestione	10,15
		Volatilità dichiarata	

* Per le imprese che non hanno adottato un benchmark

Note Illustrative
Rendiconto della gestione per il periodo dal 01/01/12 al 31/12/12

INTRODUZIONE

Il fondo interno assicurativo denominato "BCC Vita Equity America PIP" ha iniziato ad operare il 1° marzo 2007. Il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 rappresenta, pertanto, il sesto periodo.

Nel 2012 hanno partecipato al fondo esclusivamente i contraenti delle polizze assicurative "Modus" emesse dalla BCC Vita SpA. Le prestazioni di tali polizze sono direttamente collegate alle quote in cui è suddiviso il patrimonio del fondo.

Il valore della quota al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 5,737. Si segnala che la determinazione in tale data è stata effettuata ai soli fini contabili e informativi.

Il rendiconto della gestione del Fondo Interno è stato redatto in conformità agli schemi previsti dalla circolare ISVAP 474/D del 21/02/02 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel corso del periodo, il fondo ha investito il patrimonio prevalentemente in quote di OICR di tipo azionario. Le società di gestione patrimoniale sono Morgan Stanley Dean Witter, Invesco Management e Amundi.

Nel corso del periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, il patrimonio gestito è valutato in Euro 1.286.782,69 ed il valore della quota è passato da Euro 5,250 del 31 dicembre 2011 a Euro 5,737 con una variazione positiva del 9,28%. Il numero di quote assicurate è passato da 223.519,708 a 224.308,772, per effetto dell'emissione di 19.260,167 nuove quote e del rimborso di 18.471,103 quote.

Il risultato netto della gestione conseguito dal Fondo nel periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 è stato positivo per Euro 108.669,87.

Il rendiconto della gestione del Fondo Interno per il periodo chiuso al 31 dicembre 2012 è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A., così come richiesto dalla circolare ISVAP 474/D del 21/02/2002.

PRINCIPI CONTABILI

Come previsto dalle condizioni di polizza relative ai contratti collegati al Fondo Interno e dal regolamento del Fondo stesso, i criteri seguiti per la determinazione delle quote, per la valutazione delle attività e la determinazione del valore complessivo del Fondo sono i seguenti:

- I valori mobiliari quotati sono valutati al prezzo ufficiale riferito all'ultimo giorno di negoziazione. La valutazione delle quote di fondi comuni di investimento in portafoglio al 31 dicembre 2012, ai fini del presente rendiconto, è stata effettuata in base agli ultimi prezzi ufficiali dell'esercizio calcolati dalla Società di gestione. Tali prezzi si riferiscono alla data del 31 dicembre 2012, ultimo giorno di apertura delle Borse Valori Nazionali e delle Borse Estere.
- Gli interessi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi.
- Gli interessi attivi vengono registrati al netto delle ritenute d'acconto.
- L'immissione ed il prelievo delle quote del Fondo sono registrati in base a quanto previsto nelle condizioni di polizza e secondo il principio della competenza temporale.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DEL FONDO

Come si è detto in precedenza nel 2012 il Fondo ha investito prevalentemente in quote di OICR di tipo azionario. Come previsto dal Regolamento del Fondo, nel corso del periodo è stata adottata una politica di investimento indirizzata prevalentemente a quote di fondi comuni di tipo azionario dell'Area Usa.

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti in quote di OICR rappresentano circa il 98,00% delle attività del fondo.

In particolare le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio ammontano a Euro 100.749,55, che sono rappresentate dal saldo attivo del conto corrente bancario presso ICCREA Banca.

Le passività del Fondo al 31/12/12 ammontano a Euro 74.954,93, di cui Euro 74.097,24 relativi alle commissioni di gestione, Euro 857,69 relativi a passività diverse dovute prevalentemente a debiti per compenso responsabile PIP.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il risultato netto della gestione nel 2012 è esposto nella Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo Interno.

Gli interessi attivi bancari ammontano a Euro 577,38. Il saldo delle plus/minusvalenze realizzate sui Fondi Comuni di Investimento risulta positivo per Euro 8.167,64 mentre il saldo delle plus/minusvalenze non realizzate su Fondi Comuni di Investimento risulta positivo per Euro 160.881,07.

La gestione dei cambi ha evidenziato una plus/minusvalenza realizzata positiva per Euro 1.056,34 e una plus/minusvalenza non realizzata negativa per Euro 21.363,71.

Gli oneri di gestione al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 39.791,16 relativi alle commissioni di gestione, al compenso del Responsabile del PIP per Euro 857,69.

L'analisi dell'andamento economico globale nel corso del 2012 evidenzia un rallentamento generalizzato che, rispetto all'anno precedente, si è diffuso dai Paesi più deboli verso le economie più solide. Nell'area Euro la Germania ha accusato l'indebolimento dell'export verso gli altri Paesi dell'Area e la Francia ha visto azzerarsi la crescita. Rallentamento anche per i Paesi emergenti, in particolare l'attenzione è andata alla Cina che negli ultimi anni è stato uno dei principali motori per la crescita globale.

Negli Usa l'anno appena trascorso è stato vissuto nell'aspettativa per elezioni presidenziali di novembre. Rispetto al 2011 si sono registrati segnali moderati di ripresa nel comparto immobiliare favorito dal basso livello dei prezzi e nell'occupazione, che ha registrato a fine anno un tasso del 7,8%. La crescita reale del Pil si è attestata in area 2,20% per l'intero anno, il suo andamento ha visto una contrazione significativa nel secondo trimestre per poi tornare a crescere all'incoraggiante tasso del 3,1% annualizzato registrato nel III° trimestre frenare di nuovo bruscamente in negativo nell'ultimo quarto (-0,1%). La ripresa del ritmo di crescita nel 3° quarto è stata sostenuta dalla decisione della Fed di introdurre un ulteriore pacchetto di stimoli denominato QE3, per un impegno fino a 85 mld. mensili, risorse che sono state utilizzate tra l'altro per sostenere il valore dei titoli collegati ai mutui. La necessità di sostenere l'economia ha comportato minor attenzione verso i conti pubblici, il rapporto debito/pil è salito al 70% da circa il 40% del 2011. Nel contempo si è ridotto il debito delle famiglie che ha raggiunto il livello minimo dal 2004 posizionandosi al 72% del Pil. L'ultima parte dell'anno ha visto il presidente rieletto Barack Obama impegnarsi fortemente per superare lo scoglio del cosiddetto "fiscal cliff", il meccanismo automatico che prevede il rientro forzato del debito pubblico al superamento di una soglia determinata che era stato stabilito negli anni precedenti dal Congresso. Lo sfioramento avvenuto di questo tetto avrebbe previsto l'applicazione di misure di imposizione fiscale e taglio della spesa pubblica per circa 600 mld, una manovra che avrebbe rischiato di portare il Paese in recessione. L'accordo faticoso raggiunto in parlamento con i repubblicani ha comportato una serie di interventi che nelle previsioni andranno comunque ad intaccare la crescita del Pil di circa l'1% nel 2013. E' stato poi rinviata al nuovo anno la discussione su ulteriori interventi di restrizione della spesa pubblica e sulla revisione della soglia tollerabile di indebitamento denominata "debt ceiling". Questo fattore comporterà incertezza nelle previsioni di crescita del 2013 e resta al momento in sospenso una manovra efficace che affronti la sostenibilità del debito pubblico Usa nel medio-lungo termine.

Zona Euro: il rallentamento economico ha continuato a colpire le economie più deboli dell'Area, in particolare la Grecia, la Spagna e l'Italia, il cui Pil reale si attesterebbe ad un dato prossimo al -2,10%. Rallentano come già segnalato anche le economie più solide di Francia e Germania. La crescita del Pil reale per la zona euro nel 2012 è prevista allo 0,7% mentre gli indici di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a sostare nell'area che indica contrazione economica e il tasso di disoccupazione si attesta all'11,7% a fine anno con una importante punta del 25% in Spagna ad alzare la media europea. Per l'Italia lo stesso dato si fissa a fine anno intorno al 10,70%. Tra i principali elementi che hanno poi pesato sui Mercati occorre citare la crisi del sistema bancario spagnolo per il quale il governo ha ottenuto aiuti per circa 40 mld di euro, ancora lo stesso ha dovuto far fronte alla crisi delle sue regioni più importanti che ha affrontato attraverso la costituzione di un fondo di 18 mld. Altro focolaio di crisi è rimasta a lungo la Grecia, stretta tra la fortissima crisi economica e le manovre di rigore fiscale richieste dagli altri paesi Euro, dalla Bce e dal Fmi. Alla fine di lunghe trattative il Paese ha ottenuto un'importante tranche di aiuti che hanno permesso di effettuare un consistente buyback dei titoli di Stato e migliorare la situazione finanziaria nel breve termine. L'avvio del fondo salva Stati Esm, che si è andato ad affiancare al precedentemente costituito EFSF, ha dato la possibilità di agire sugli effetti prodotti dalla crisi dei debiti sovrani sui mercati finanziari. La Bce tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 ha utilizzato lo strumento del Repo a tre anni denominato Ltro che ha dato alle banche un'importante boccata di ossigeno permettendo loro di finanziarsi al tasso ufficiale Bce(1/0,75%) dando a garanzia i titoli "elegibile" presenti nei propri portafogli di proprietà. La stessa Bce ha poi lanciato a fine luglio un'importante operazione di contenimento dei rendimenti dei titoli di Stato aventi vita residua fino a 3 anni, denominata Omt (Outright Monetary Transactions) decretando la difesa delle quotazioni da attuare attraverso un'adesione formale ai succitati fondi di salvataggio Esfs/Esm. Questo sforzo volto a creare una più compiuta unione tra i Paesi dell'Euro e creare così i presupposti di stabilità economica ma ancor prima finanziaria, si è ulteriormente arricchito delle decisioni di far partire l'unione bancaria dal 2014 coinvolgendo circa 200 tra i maggiori istituti.

Mercato obbligazionario: Il 2012 nell'area Euro ha registrato una performance positiva dei mercati obbligazionari con un generale restringimento dei rendimenti che nella prima parte dell'anno ha favorito i Paesi più stabili per poi focalizzarsi maggiormente sui Paesi periferici grazie ad una minor avversione al rischio da parte degli investitori. Lo spread di rendimento del Btp verso il Bund ha vissuto una fase positiva di restringimento nei primi mesi dell'anno beneficiando del consenso verso il neo-insediato Governo Monti per poi tornare a crescere sui timori legati alla crescita economica e a causa del contagio dovuto alle crisi attraversate da Grecia e Spagna che hanno alimentato il timore per il rischio sovrano dei Paesi periferici. Solo dopo l'intervento della Bce che ha sancito la ferma intenzione di stabilizzare i mercati attraverso l'acquisto dei titoli di Stato del

comparto breve termine con l'operatività Omt, lo spread è tornato di nuovo a restringersi grazie ad una prolungata tendenza positiva dei mercati che si è protratta a fine anno ed è tuttora in atto, se si esclude un breve periodo di elevata volatilità in dicembre legato all'inizio della campagna elettorale per le elezioni politiche del febbraio 2013. Riferendosi ai livelli più significativi raggiunti, lo spread è passato dai massimi di 550 bps raggiunti nella fase più critica del novembre 2011 ad un minimo in area 277 nella metà di marzo, per poi tornare ai 536 bps del 24 luglio e di seguito invertire la tendenza verso l'area 300-330 raggiunta a fine anno. L'evoluzione della curva dei rendimenti nel corso dell'anno è consistita in una maggior inclinazione formatasi per la migliore performance del segmento di breve spinto dal paracadute degli interventi Bce. Prendendo in esame il differenziale 10-2 anni, questo a fine 2012 era in area 250 bps verso i 125 bps espressi a fine 2011 dallo stesso tratto di curva. I rendimenti del Btp decennale a fine anno si sono attestati in area 4,40%, quelli del Bund tedesco di pari scadenza all'1,40%, l'Oat francese al 2% ed il Bonos spagnolo al 5,20%. Approfittando dell'elevato merito dei crediti e del generalizzato fly to quality della prima parte dell'anno, i Paesi core ed in particolare la Germania hanno potuto allungare la vita media del loro debito. I Paesi periferici hanno invece registrato, sempre nella prima parte dell'anno, un andamento inverso nella gestione della durata del debito così come si è ridotta nello stesso periodo la quota in mano agli investitori esteri. Questa tendenza si è stabilizzata per poi invertirsi nella seconda parte dell'anno beneficiando dell'elevata quota di liquidità presente sul mercato che si è indirizzata verso i rendimenti più elevati offerti dai titoli governativi dei Paesi periferici dell'area Euro, come conseguenza di un modificato livello di confidenza verso il rischio attribuito a questi emittenti. I titoli corporate degli emittenti di questi Paesi hanno notevolmente beneficiato di questo cambiato orientamento, gli spread di rendimento rispetto ai Governativi si sono notevolmente ristretti e il minor costo del funding ha fornito una rinnovata vitalità al mercato primario delle emissioni. Nel 2013 fattori importanti di attenzione per i mercati saranno le elezioni politiche in Italia e Germania, e i temi della ripresa economica e della sostenibilità del debito che rappresentano ancora i maggiori ostacoli alla stabilizzazione dell'area dell'Euro.

Mercato azionario: Anno molto positivo per le borse che anticipano una ripresa economica che non si è ancora concretizzata. Negli Usa l'indice S&P 500 chiude con un guadagno del 13,40%, l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq a +15,90%. In Europa l'indice delle bluechips Eurostxxx50 registra un guadagno del 13,80%. Le migliori performances delle borse nazionali sono state per l'indice tedesco Dax (+29%), + 7,84% il guadagno del Ftse Mib, mentre l'indice Ibx della Borsa di Madrid chiude l'anno con una performance negativa (-4%). In ambito settoriale, tra i migliori citiamo i settori chimico, tecnologico, assicurativo e automobilistico spinto dalla crescita dei produttori tedeschi a dispetto della forte contrazione del mercato europeo dell'auto. In recupero il settore bancario, mentre il settore telefonico delude chiudendo in terreno ampiamente negativo.

Mercato Valutario : Durante il 2012 l'euro contro dollaro ha dimostrato una apprezzabile solidità nonostante la fase negativa della prima metà dell'anno alimentata dalle crisi di Grecia e Spagna che avevano posto dei dubbi sulla stabilità dell'Unione. L'apice negativo raggiunto prima dell'intervento della Bce di fine luglio ha portato il cross in area 1,20, questo livello ha agito da supporto a partire dal quale sono scattate di nuovo gli acquisti, aiutati dall'interventismo della Bce e dalla rinnovata volontà di unificazione esplicitata dalle decisioni in Europa di accelerare l'integrazione finanziaria e bancaria. I minimi raggiunti in quel periodo hanno fornito lo spunto per la ricostituzione delle riserve valutarie così come ha contribuito la necessità da parte delle altre banche centrali di contrastare l'aumentata competitività dell'export europeo.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE ALLA SEZIONE DI CONFRONTO

A seguito dell'introduzione della Circolare ISVAP n. 551/D dell'1 marzo 2005, con riferimento all'articolo 22, la Compagnia si è dotata di un parametro oggettivo di riferimento (Benchmark) a partire dal 1° settembre 2005.

REGOLAMENTO DEI FONDI INTERNI

1) Scelta del Fondo interno: attività finanziaria e profilo di rischio/rendimento

Gli attivi del Fondo interno saranno investiti in parti di Organismi di Investimento collettivi di risparmio (OICR), che potranno essere emessi anche da Società del Gruppo cui la medesima appartiene.

2) Disposizioni comuni ai Fondi interni

Le scelte di investimento potranno essere affidate ad intermediari terzi a ciò abilitati nell'ambito del quadro dei criteri di allocazione del patrimonio predefiniti dalla Società. Il Fondo investe gli attivi prevalentemente o totalmente in quote di OICR armonizzati conformi alla Direttiva 85/611/CEE, modificata dalla direttiva 88/220/CEE (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) gestiti, inizialmente, dai seguenti Gestori:

- Morgan Stanley Dean Witter;
- New Millennium Advisory;
- Amundi;
- Invesco Management;

organizzati in forma di "Fondo comune di investimento", "SICAV" o "UNIT TRUST".

Resta comunque ferma per la Società la facoltà di detenere una parte del patrimonio di ogni Fondo in disponibilità liquide e, più in generale, la facoltà di assumere in relazione all'andamento dei mercati finanziari o altre specifiche congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti.

Il valore della quota di ogni Fondo è legato alla redditività degli OICR utilizzati.

Nella selezione degli investimenti in valuta estera, viene tenuto conto del criterio di ripartizione degli stessi in funzione dell'elemento valutario e della conseguente componente aggiuntiva di rischio cambio. La Società ha la facoltà di utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio e tecniche negoziali aventi ad oggetto valori mobiliari finalizzati alla buona gestione di ciascun fondo di investimento.

3) Criterio di investimento dei fondi interni

Fondo interno BCC Vita Equity America PIP

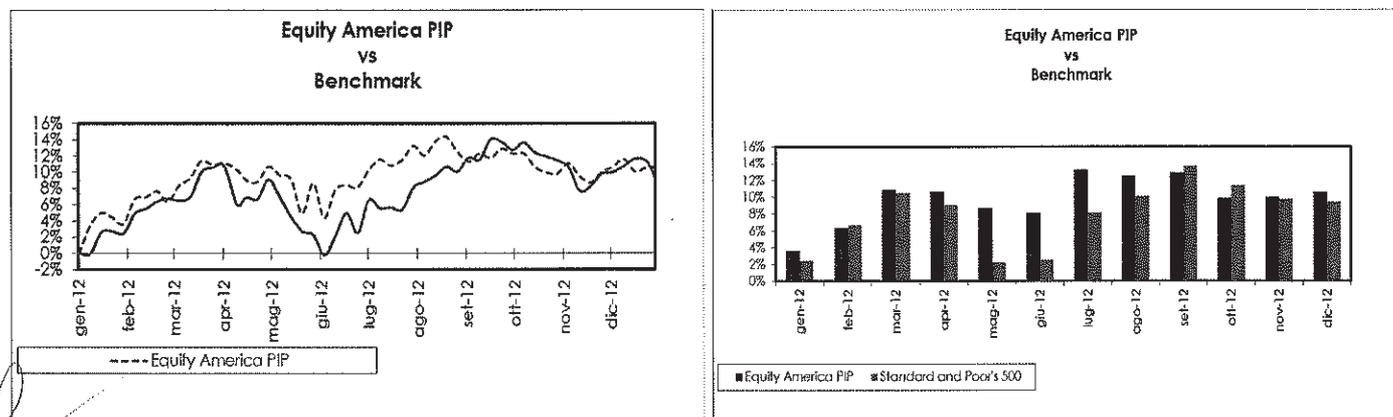
Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire, in qualunque momento, una composizione del portafoglio del Fondo orientata verso quote di OICR di tipo azionario. In particolare, gli OICR sopra descritti investono prevalentemente in azioni di Società i cui titoli sono trattati in una Borsa americana.

Il profilo di rischio è alto. La volatilità media annua stimata sulla base di parametri oggettivi solitamente usati per questo tipo di stime è pari al 11,23%.

Per volatilità si intende la misurazione della variabilità del prezzo di un prodotto finanziario. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Il benchmark utilizzato per il confronto, coerente con la tipologia di investimenti effettuata dal Fondo interno, è l'indice azionario "Standard & Poor's 500" - rappresentativo delle azioni quotate nei mercati americani - che tuttavia non costituisce per il Fondo stesso un parametro significativo per la gestione finanziaria, la quale è finalizzata alla massimizzazione della redditività in senso assoluto.

Tabella di confronto tra Fondo Interno e Benchmark di riferimento:



Fondo interno BCC Vita Equity Asia PIP

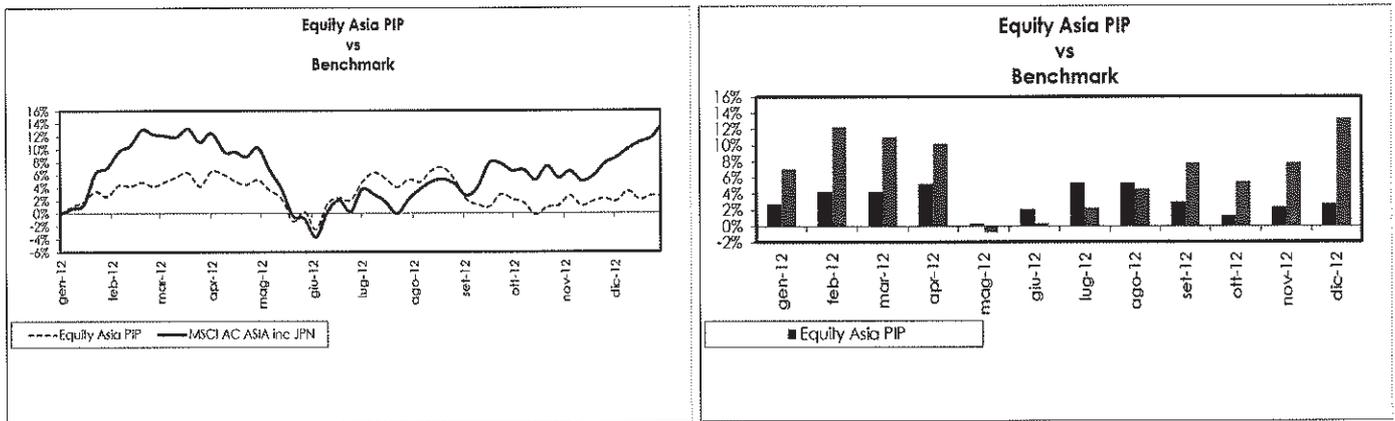
Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire, in qualunque momento, una composizione del portafoglio del Fondo orientata verso quote di OICR di tipo azionario. In particolare, gli OICR sopra descritti investono prevalentemente in azioni di Società i cui titoli sono trattati in una Borsa asiatica.

Il profilo di rischio è alto. La volatilità media annua stimata sulla base di parametri oggettivi solitamente usati per questo tipo di stime è pari al 10,756%

Per volatilità si intende la misurazione della variabilità del prezzo di un prodotto finanziario. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Il benchmark utilizzato per il confronto coerente con la tipologia di investimenti effettuata dal Fondo interno, è l'indice azionario "MSCI Ac ASIA inc Japan" - rappresentativo delle azioni quotate nei mercati asiatici - che tuttavia non costituisce per il Fondo stesso un parametro significativo per la gestione finanziaria, la quale è finalizzata alla massimizzazione della redditività in senso assoluto.

Tabella di confronto tra Fondo Interno e Benchmark di riferimento:



Fondo interno BCC Vita Equity Europa PIP

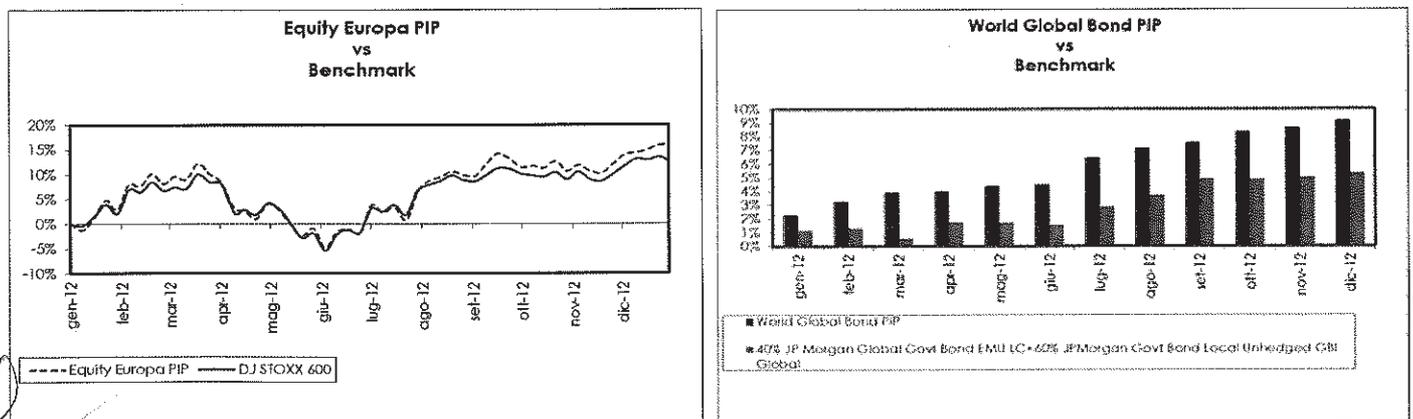
Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire, in qualunque momento, una composizione del portafoglio del Fondo orientata verso quote di OICR di tipo azionario. In particolare gli OICR sopra descritti investono prevalentemente in azioni di Società i cui titoli sono trattati in una Borsa europea.

Il profilo di rischio è alto. La volatilità media annua stimata sulla base di parametri oggettivi solitamente usati per questo tipo di stime è pari al 16,23%.

Per volatilità si intende la misurazione della variabilità del prezzo di un prodotto finanziario. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Il benchmark utilizzato per il confronto, coerente con la tipologia di investimenti effettuata dal Fondo interno, è l'indice azionario "DJ STOXX 600" - rappresentativo delle azioni quotate nei mercati europei - che tuttavia non costituisce per il Fondo stesso un parametro significativo per la gestione finanziaria, la quale è finalizzata alla massimizzazione della redditività in senso assoluto.

Tabella di confronto tra Fondo Interno e Benchmark di riferimento:



Fondo interno BCC Vita World Global Bond PIP

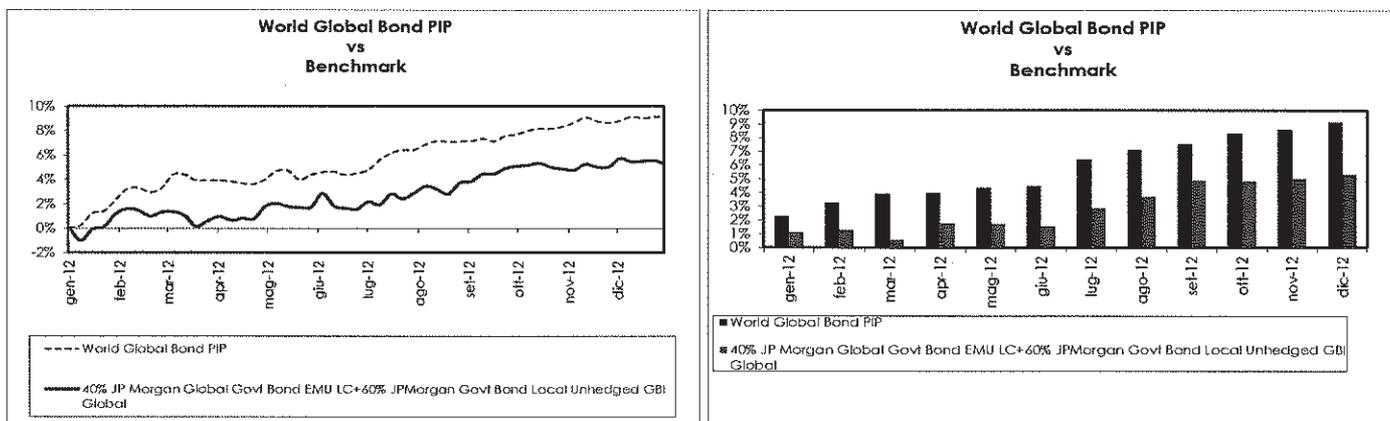
Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire, in qualunque momento, una composizione del portafoglio del Fondo orientata verso quote di OICR di tipo obbligazionario. In particolare gli OICR sopra descritti investono prevalentemente in strumenti di debito emessi o garantiti da governi, agenzie e società appartenenti a paesi inclusi nella Zona A, ai sensi della 89/647/CEE con rating minimo BBB "Investment Grade" (Moody's e Standard & Poors). Non vi è alcuna restrizione formale sulla proporzione degli attivi del Fondo che può essere investita in un particolare mercato.

Il profilo di rischio è medio. La volatilità media annua stimata sulla base di parametri oggettivi solitamente usati per questo tipo di stime è pari al 2,51%.

Per volatilità si intende la misurazione della variabilità del prezzo di un prodotto finanziario. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

Il benchmark utilizzato per il confronto, coerente con la tipologia di investimenti effettuata dal Fondo interno, è l'indice composito obbligazionario "40% JP Morgan Global Govt Bond EMU LC e 60% JPMorgan Govt Bond Local Unhedged GBI Global" - rappresentativo delle obbligazioni governative maggiormente trattate nei principali mercati europei e mondiali - che tuttavia non costituisce per il Fondo stesso un parametro significativo per la gestione finanziaria, la quale è finalizzata alla massimizzazione della redditività in senso assoluto.

Tabella di confronto tra Fondo Interno e Benchmark di riferimento:



4) Valutazione del patrimonio dei Fondi interni e calcolo del valore della quota

Il giorno di valorizzazione è il giovedì di ogni settimana (oppure il primo giorno utile successivo qualora il giovedì coincida con un giorno non lavorativo), in occasione del quale la Società determina il valore complessivo netto di ciascun Fondo interno.

Per gli strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati o in mercati di Stati appartenenti all'OCSE istituiti, organizzati e disciplinati da disposizioni adottate o approvate dalle Autorità competenti in base alle leggi in vigore nello Stato in cui detti mercati hanno sede, il prezzo è quello ivi rilevato nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari negoziati presso più mercati, il prezzo da prendere a riferimento è quello del mercato su cui i titoli risultano maggiormente trattati. Nel caso di assenza di quotazioni dovuta ad eventi di turbativa del mercato o per decisioni degli organi di borsa il prezzo dei sopra citati strumenti finanziari è quello dell'ultimo giorno di quotazione valido.

Il valore complessivo netto del patrimonio di ciascun Fondo interno risulta dalla valorizzazione delle attività finanziarie che vi sono conferite, al netto delle eventuali passività, tenuto conto delle spese e degli oneri di cui al successivo Art. 6.

Ai fini della determinazione del valore complessivo netto del Fondo interno, saranno applicati i seguenti principi contabili:

- Le negoziazioni sulle attività finanziarie sono contabilizzate sulla base della conclusione dei relativi contratti, anche se non regolati;
- Gli interessi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- Gli interessi e gli altri proventi attivi vengono registrati al netto delle eventuali ritenute d'acconto;
- I valori mobiliari quotati sono valutati al prezzo ufficiale riferito al terzo giorno antecedente quello di valorizzazione;
- I valori mobiliari non quotati sono valutati al presunto valore di realizzo;
- La liquidità è computata al nominale.

Il valore della quota si ottiene dividendo il valore complessivo netto di ciascun Fondo interno, calcolato con le modalità sopra illustrate, per il numero delle quote afferenti ciascun Fondo interno in circolazione nello stesso giorno.

Il valore unitario della quota di ciascun Fondo interno, è al netto di tutti i costi e al lordo degli oneri fiscali calcolati sulla posizione personale.

Il valore della quota viene pubblicato sul sito internet: www.bccvita.it, alla sezione "Previdenza - Quotazione Fondi".

5) Revisione contabile

I rendiconti della gestione dei Fondi interni sono annualmente sottoposti a verifica contabile da parte di una Società di Revisione iscritta all'Albo Speciale di cui all'Art. 161 del D. Lgs. 24/2/1998 n. 58, che attesta la rispondenza della gestione dei Fondi interni al presente regolamento e certifica l'adeguatezza delle attività gestite rispetto agli impegni assunti sulla base delle riserve matematiche oltre che l'esatta valorizzazione delle quote.

6) Spese

Su ciascun Fondo interno gravano le seguenti spese:

- BCC Vita EQUITY AMERICA PIP (Fondo interno)

3,10% del patrimonio del Fondo interno, su base annua, considerato nel valore di quota ad ogni valorizzazione e prelevato settimanalmente dal patrimonio.

- BCC Vita EQUITY EUROPA PIP (Fondo interno)

3,10% del patrimonio del Fondo interno, su base annua, considerato nel valore di quota ad ogni valorizzazione e prelevato settimanalmente dal patrimonio.

- BCC Vita EQUITY ASIA PIP (Fondo interno)

3,10% del patrimonio del Fondo interno, su base annua, considerato nel valore di quota ad ogni valorizzazione e prelevato settimanalmente dal patrimonio.

- BCC Vita WORLD GLOBAL BOND PIP

(Fondo interno)

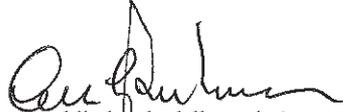
1,65% del patrimonio del Fondo interno, su base annua, considerato nel valore di quota ad ogni valorizzazione e prelevato settimanalmente dal patrimonio.

Oltre alle commissioni indicate, sul patrimonio dei Fondi possono gravare unicamente le seguenti altre spese: spese legali e giudiziarie, imposte e tasse, oneri di negoziazione, contributo di vigilanza, compenso del responsabile del Fondo, per la parte di competenza del Fondo interno/Gestione separata.

7) Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato per essere adeguato alle disposizioni normative di tempo in tempo vigenti. Può essere altresì modificato in caso di mutamento dei criteri gestionali che siano più favorevoli al Contraente. Le modifiche di cui sopra saranno comunicate al Contraente. Ciascuno dei Fondi potrà essere fuso con altri gestiti dalla Società, che abbiano gli stessi criteri di gestione e caratteristiche similari.

La fusione rappresenta un'operazione di carattere straordinario che la Società potrà adottare per motivi particolari tra i quali accrescere l'efficienza dei servizi offerti, rispondere a mutate esigenze di tipo organizzativo, ridurre eventuali effetti negativi sui Contraenti dovuti ad una eccessiva riduzione del patrimonio del Fondo oggetto di fusione. L'eventuale fusione sarà in ogni caso realizzata avendo cura che il passaggio tra il vecchio ed il nuovo Fondo avvenga senza oneri o spese per i Contraenti e non si verifichino soluzioni di continuità nella gestione dei Fondi interessati. Ai Contraenti sarà inviata un'adeguata informativa che riguarderà gli aspetti connessi con la fusione che abbiano un rilievo per i Contraenti stessi.


Responsabile legale della società
BCC Vita S.p.A.


28/02/2013

BCC Vita S.p.A.